

Scuola: Rosa ([DiaSorin](#)), 'mi auguro che sempre più licei aderiscano al progetto Mad for Science'

 [sassarinotizie.com/24ore-articolo-581535-](https://sassarinotizie.com/24ore-articolo-581535-scuola_rosa_diasorin_mi_auguro_che_sempre_piu_licei_aderiscano_al_progetto_mad_for_science_.aspx)

[scuola_rosa_diasorin_mi_auguro_che_sempre_piu_licei_aderiscano_al_progetto_mad_for_science_.aspx](https://sassarinotizie.com/24ore-articolo-581535-scuola_rosa_diasorin_mi_auguro_che_sempre_piu_licei_aderiscano_al_progetto_mad_for_science_.aspx)



adnkronos

News24Ore

Roma, 11 giu. (Adnkronos) - "Come azienda leader nella ricerca avanzata

in campo biomedico, abbiamo deciso di investire nel talento degli insegnanti e delle giovani generazioni, ideando e promuovendo per quattro anni Mad for Science, che ora, alla sua quinta edizione, da progetto di Responsabilità Sociale d'Impresa, è diventato la mission della Fondazione [DiaSorin](#). Mi auguro che, anche grazie all'interlocuzione creatasi con il Ministero dell'Istruzione, sempre più scuole conoscano il progetto e possano coglierne le opportunità didattiche e di orientamento alle carriere scientifiche. La partecipazione a Mad for Science condivide con i docenti una metodologia di progettazione e di lavoro che è potenzialmente replicabile anche per i numerosi altri bandi disponibili oggi per le nostre scuole". Lo ha detto Carlo Rosa, amministratore delegato del Gruppo [DiaSorin](#), nel corso della presentazione del progetto "Mad for Science" che si è svolta questa mattina. "Abbiamo capito - ha aggiunto - che per imparare ad amare la scienza bisogna vederla, una cosa è vederla sui libri e un'altra è sperimentarla fisicamente. Abbiamo compreso che era necessario finanziare le scuole attraverso un contest che premiasse il merito degli studenti e così è nato questo programma che poi è arrivato al livello nazionale". "Nel nostro Paese - ha sottolineato Rosa - non abbiamo una tradizione Biotech, anche perché qui in Italia non è mai nata una grande azienda farmaceutica. Ogni volta che abbiamo bisogno di un ricercatore o di un ingegnere andiamo a prendere un fenomeno, perché andiamo a prendere l'1% dei ricercatori del Politecnico. Noi produciamo eccellenze al livello mondiale, le migliori menti al mondo nascono nel nostro Paese. Il problema è che le impieghiamo troppo poco, e quindi molti sono costretti ad andare via".